

SCHEDA

Ecco cosa pubblica "Lo Stampatello"

EDUCAZIONE

29_08_2015

**Matteo
Borghi**



Tutto è nato con la scelta del neo-sindaco Luigi Brugnaro di ritirare, a metà agosto, i libri gender dalle scuole cittadine. Una decisione dettata dal fatto che "i genitori devono avere voce in capitolo sull'educazione dei loro figli e non esserne esclusi a priori"; "il vizio di fondo è stata l'arroganza culturale con cui una visione personalistica della società è stata introdotta nei nidi e nelle scuole per l'infanzia di Venezia, senza chiedere niente a

nessuno, neanche alle famiglie”, ha aggiunto attirandosi le critiche di Elton John che – con evidente arroganza culturale - lo ha definito “bifolco e arrogante”.

Ma le più grosse critiche a Brugnaro non sono arrivate da Oltremania, bensì da Francesca Pardi, proprietaria, insieme alla compagna Maria Silvia Fiengo, della casa editrice “Lo Stampatello” che ha pubblicato buona parte dei libri gender. È lei che, dopo aver scritto una lettera al Papa, ha strumentalmente sostenuto di aver ricevuto da lui l’invito a procedere sulla sua strada. Affermazione ben lungi dall’essere vera, come [riportato nell'articolo principale](#).

Ma cosa contengono, di preciso, i libri de “Lo Stampatello”? Per capirlo basta riprendere le parole della stessa Pardi nella sua missiva al Santo Padre: “Il libro *‘Perché hai due mamme?’* è semplicemente la nostra (la loro) storia, così come il libro *‘Perché hai due papà?’* è la storia di una famiglia che conosciamo personalmente. Non abbiamo l’aiuto economico di nessuno, sosteniamo una politica di inclusione, accoglienza e trasparenza nelle scuole, e nient’altro. Non è ideologia ma solo amore per il prossimo”. Qualcosa in più preciso lo si capisce dando un’occhiata al sito internet della casa editrice (www.lostampatello.com): “Lo stampatello - scrivono nella presentazione - nasce per colmare un vuoto nell’editoria infantile, quello rappresentato dalle famiglie in cui i genitori sono due donne o due uomini che si amano. Sono sempre di più i figli di coppie omosessuali in Italia ed è fondamentale per ogni bambino specchiarsi nei racconti e nei libri illustrati”.

Nel catalogo si trova la trilogia de ‘Il piccolo uovo’, serie a strisce disegnate dal vignettista di *Repubblica* Altan, che narrano la storia di un uovo che non sa se nascerà maschio o femmina, cosa di poco conto visto che il gender non è altro che una libera costruzione dell’io. Oltre al piccolo uovo, c’è una sfilza di libri sull’argomento dell’omogenitorialità fra cui: *‘Qual è il segreto di papà’*, dedicato ai genitori omosessuali, o *‘Benvenuti in famiglia’* di Mary Hoffman che spiega nel dettaglio ai bambini dell’asilo e delle elementari “i mille modi in cui può nascere una famiglia”, fra “chi può procreare e chi decide di adottare. Chi ricorre all’inseminazione assistita e chi alla donazione di gameti. Ci sono mille modi di costruire la propria famiglia e questo libro vuole raccontarli proprio tutti”.

Dicevamo che si parla spesso di Venezia, ma la città della Laguna non è l’unico comune dove questi libri sono stati introdotti. Nella vicina Monfalcone ad esempio la giunta ha chiamato ospite Altan e riabilitato tutti i libri gender, insieme alle confinanti amministrazioni di Staranzano e San Canzian d’Isonzo. E non si parla purtroppo solo di

asilo o elementari. In un'intervista a *Radio Vaticana* una mamma ha denunciato che nell'asilo nido di Cecchina (Roma) il libro 'Piccolo Uovo' era in uso a neonati da tre mesi a tre anni. Per la sua denuncia la mamma in questione è stata tacciata "di omofobia, dicendomi che ero di una 'razza a parte'. Una delle educatrici mi ha detto che mi sarei dovuta rinchiudere dentro una 'scuola di preti'".

Ci sono, poi, i libri gender "mascherati". La *Manif pour Tous* Bolzano, ad esempio, ha denunciato la presenza di un libro dal titolo '*Alla scoperta della Costituzione*' che – dietro a un tema laico – nasconderebbe i fondamenti della teoria di gender. Lo stesso farebbe un in apparenza innocente libro di testo dal titolo '*Il fiore della letteratura 2*' edito da Garzanti in dotazione agli studenti di seconda media che – come denuncia l'*associazione Pro Vita* – contiene capitoli dal titolo "Donne dai forti tratti maschili e uomini con una spiccata natura femminile" o "Maschi e femmine si diventa". E abbiamo tralasciato ovviamente, per questioni di spazio, innumerevoli altri esempi.

Quel che emerge da una accurata ricerca su internet è una diffusione a macchie di leopardo dei libri gender. E quelli fin qui citati sono una piccola parte dell'universo dei libri gender. Solo quelli ritirati da Brugnaro, ad esempio, **sono ben 39**. Oltre ai più noti de "*Lo Stampatello*" ce ne sono altri come '*Jean a deux mamans*' (Jean ha due mamme) di Ophélie Texier, storia di un piccolo lupo con due mamme, in dotazione all'asilo nido; oppure c'è '*E con Tango siamo in tre*' di Peter Parnell e Justin Richardson, storia di due pinguini maschi, Roy e Silo, che covano un uovo di un'altra "coppia" di animali per la scuola d'infanzia; infine è da citare '*Se io fossi te*' di Richard Hamilton e Cole Babette, storia di un papà e una figlia che giocano a scambiarsi i ruoli, e in cui il genitore finisce di conseguenza sul passeggino vestito con un tutù rosa.

Insomma, ce n'è proprio per tutti i gusti. Sempre che di gusto si possa davvero parlare.